

PIANO DI LAVORO TERRITORIALE PER LA PROMOZIONE DI INTERVENTI DI CONCILIAZIONE VITA E LAVORO SUL TERRITORIO MANTOVANO



INDICE

1. Premessa	pag. 3
2. Riferimenti normativi	pag. 3
3. Conciliazione e territorio: dal 2004 ad oggi, l'esperienza di Mantova	pag. 4
4. Contesto e Analisi dei bisogni occupazionali locali	pag. 10
5. Governance in attuazione del Piano territoriale	pag. 13
6. Mappatura del territorio – Filiera della Conciliazione	pag. 15
7. Finalità del Piano di Intervento territoriale	pag. 16
8. Azioni del Piano di intervento territoriale	pag. 17
9. Piano di comunicazione	pag. 22
10. Piano di formazione	Pag. 23
11. Monitoraggio	pag. 23

1. Premessa

Conciliare: una parola che indica la capacità di organizzare il nostro tempo, gestendo gli impegni lavorativi e privati nel modo più equilibrato, a seconda di diverse esigenze. Questo termine indica anche la capacità di conciliare i diversi impegni lavorativi e privati nell'ambito della coppia e la capacità quindi di condividere i compiti di cura (dei figli, dei parenti anziani, ecc.).

La conciliazione tra tempi di vita e di lavoro influenza dunque i nostri progetti personali e familiari e si intreccia ad altre complesse necessità: quella dell'occupazione, dell'organizzazione del lavoro, della rete dei servizi, della qualità della vita di uomini e donne.

Quello della conciliazione è, di fatto, un problema centrale delle famiglie, conciliazione tra vita professionale e vita privata, tra lavoro remunerato e lavoro di cura. Una scelta - tra carriera e famiglia a volte forzata - il cui peso ricade prevalentemente sulle spalle delle donne, spesso discriminate sul mondo del lavoro a causa delle decisioni legate alla maternità. Tuttavia la conciliazione non è pensabile solo come a un problema esclusivamente femminile: la "tensione" tra famiglia e lavoro riguarda padri e madri. Può essere superata solo attraverso un cambiamento culturale che riconosca il lavoro di cura prestato dalle donne in ambito familiare, favorisca una più equa distribuzione delle responsabilità di cura tra uomo e donna, riconosca il valore sociale ed economico della maternità e della partecipazione femminile al mercato del lavoro, da promuovere a livello di politiche pubbliche, di imprese, di società civile.

2. Riferimenti normativi

- La tabella di marcia per la parità tra donne e uomini 2006-2010 della Commissione Europea;
- La legge n. 53 08/03/2000 "Disposizioni per il sostegno della maternità e della paternità, per il diritto alla cura e alla formazione e per il coordinamento dei tempi della città";
- Il Decreto del Ministero delle Pari Opportunità del 12/05/2009 per la realizzazione di "un sistema di interventi per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro" e in particolare il capo VII "Tempi della città" e l'articolo 9 "Misure a sostegno della flessibilità di orario";
- La legge regionale n. 23 del 06/12/1999 "Politiche regionali per la famiglia";
- La legge regionale 28/09/2006 n.22 "Il mercato del lavoro in Lombardia";

- Il programma operativo Regionale Ob.2 – FSE 2007-2013 Regione Lombardia, approvato il 06/11/2007;
- Il Piano Regionale di Sviluppo della IX Legislatura approvato con D.G.R. del 28/09/2010 n. IX/56;
- La D.G.R. n.381 del 5/08/2010 “Determinazione in ordine al recepimento e all’attuazione dell’Intesa sottoscritta il 29/04/2010 tra Governo, Regioni, Province autonome di Trento e Bolzano, ANCI, UPI e UNCEM per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;
- La D.G.R. n. IX/1576 del 20/04/2011 “Determinazioni in ordine all’attuazione del Piano regionale per favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro – ex D.G.R. 381/2010.

3. Conciliazione e territorio: dal 2004 ad oggi, l’esperienza di Mantova

Il territorio della provincia di Mantova vanta un percorso che risale al 2004 e ha visto nascere una articolata esperienza in tema di conciliazione. Ciò che segue rappresenta una disamina di tutto ciò che è stato finora esperito nel territorio e ha l’obiettivo di individuare i percorsi più produttivi e mettere a punto “modelli” di conciliazione spendibili ed esportabili nelle diverse realtà del territorio.

- Nell’anno 2004 un primo intervento di conciliazione viene concretizzato all’ASL di Mantova che, con i finanziamenti della DGR n. 12454 del 21/03/2003, realizza un nido aziendale denominato “Nel Parco”, inaugurato il 1° marzo 2004 e configuratosi come nido interaziendale in partnership con la Banca Agricola Mantovana (ora Monte Paschi Siena) e con il Consorzio di Cooperative Sociali Sol.Co di Mantova.

Ai 42 posti inizialmente destinati in parte a figli di dipendenti e in parte a bambini provenienti dal territorio, si sono poi aggiunti altri 10 posti (micronido) ai sensi della DGR n. 17851 del 11/06/2004.

- Il territorio mantovano tramite l’Ufficio della Consigliera Provinciale di Parità inizia il suo percorso di avvicinamento e conoscenza dell’art. 9 legge 53/2000 nell’anno 2006, organizzando un seminario volto a illustrare le opportunità offerte alle imprese grazie ai finanziamenti di cui all’art.9 legge 53/2000.

Viene costituita una *task force* locale di diffusione e di promozione dei contenuti e delle modalità di accesso all’art. 9 della legge 53/2000 attraverso l’organizzazione di incontri tematici presso le associazioni di categoria, i sindacati e le aziende del territorio. Nello stesso anno viene promossa dalla Consigliera di Parità della Provincia di Mantova una ricerca volta ad approfondire il tema della condizione

femminile in ambito lavorativo sul territorio mantovano sfociata nella pubblicazione "Cultura e genere: un binomio per il cambiamento".

- Nel 2007 la Provincia di Mantova promuove la stesura di un Accordo Quadro di sviluppo territoriale attraverso la promozione di politiche femminili sottoscritto da": Provincia di Mantova, Comune di Mantova, Camera di Commercio, Comitato per la Promozione per l'Imprenditoria femminile, Rappresentanze sindacali e Associazioni di categoria (Anci, Confindustria, Api, Upa, Uncom, Legacoop, Confcooperative, Cia, Cna, Aidda, Coldiretti, Confagricoltura e Confesercenti) e enti pubblici e privati che si occupano di politiche femminili sul territorio mantovano.

Nell'Accordo Quadro si condivide la necessità per lo sviluppo del territorio di investire in capitale umano, nella formazione e nel lavoro, di promuovere nuove politiche previdenziali, servizi sociali e assistenziali, soluzioni organizzative e misure di conciliazione sui luoghi di lavoro in una logica di rete territoriale.

I sottoscrittori, con il coordinamento della Provincia di Mantova, attraverso incontri periodici hanno condiviso il tema della conciliazione attivando presso le rispettive sedi azioni attinenti alla loro mission;

Questo accordo ha avuto il primo importante effetto di sensibilizzare il territorio al tema e spinto numerose imprese ad attivare progetti di conciliazione ai sensi dell'art. 9 della legge 53/2000. Da ottobre 2006 ad oggi, sono stati presentati e ammessi a finanziamento 26 progetti in sede Ministeriale per altrettante misure di conciliazione, per un importo richiesto di euro 3.710.647,14 e ammesso di euro 2.073.672,08.

- In data 16 gennaio 2009 Lubiam Moda per l'Uomo spa ha ricevuto il Premio Famiglia Lavoro, riconoscimento promosso da Regione Lombardia, Direzione Generale Famiglia e Solidarietà Sociale e ALTIS (Alta Scuola Impresa e Società dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano) riservato alle migliori esperienze e progetti in tema di conciliazione vita lavorativa e vita familiare delle imprese lombarde.
- Nel corso degli anni 2007/2008 la Provincia di Mantova ha partecipato al Bando Regionale Anno Europeo delle Pari Opportunità e il progetto presentato "Conciliare i tempi famiglia-lavoro- un progetto per Mantova" è stato ammesso a finanziamento.

Gli obiettivi del progetto: promuovere le pari opportunità di accesso e permanenza nel mondo del lavoro per i lavoratori e le lavoratrici, diffondere la cultura della conciliazione, diffondere l'utilizzo dell'art. 9 legge 53/2000, incentivare e rafforzare l'occupazione femminile, restituire cittadinanza alla genitorialità, supportare la famiglia nella gestione quotidiana dei tempi, ridimensionare i fenomeni di esclusione dal mercato del lavoro legati alla mancata conciliazione, valorizzare il capitale umano e sociale, promuovere la partecipazione delle aziende alle politiche sociali e di welfare, promuovere processi di sviluppo integrato e partecipato.

Dai risultati emersi si è consolidato l'impegno del territorio mantovano ad investire in materia di conciliazione tempi di vita e tempi di lavoro integrando l'esperienza e i contatti avviati dalla Provincia con la realtà e i bisogni delle imprese che Promoimpresa rappresenta per inaugurare insieme un nuovo modello di dialogo sociale con il mondo economico e imprenditoriale locale.

- Nel mese di gennaio 2009 è stata avviata la sperimentazione di uno sportello della conciliazione attraverso la sottoscrizione di un protocollo di intesa tra Provincia di Mantova, Promoimpresa - Azienda Speciale della Camera di Commercio di Mantova.

Lo sportello sperimentale con sede presso il punto Nuova Impresa della Camera di Commercio ha assunto l'obiettivo di fornire un servizio di prima informazione in merito alle opportunità fornite dall'art.9 della legge 53/2000 e un supporto alla progettazione per le aziende interessate. Nello specifico il servizio informativo ha previsto: la promozione presso le aziende locali delle opportunità offerte dall'art. 9 della legge 53/00, la diffusione di informazioni sulla normativa, l'organizzazione di attività di comunicazione a supporto della promozione dell'art. 9 della legge 53/00 attraverso la stampa locale, campagne di promozione mirate e canali istituzionali (sito web Provincia, Camera di Commercio, Promoimpresa), la promozione di incontri informativi e formativi destinati alle rappresentanze economiche territoriali e alle imprese del territorio mantovano ed infine il supporto per l'elaborazione di progetti ex art. 9 della legge 53/00. Nel corso del 2009 è stato organizzato un percorso formativo indirizzato agli attori del territorio sulla materia delle politiche di conciliazione rispondendo ad una esigenza conoscitiva degli enti pubblici e privati che intendessero diffondere le opportunità dello strumento normativo dell'art. 9 della legge 53/00.

- Regione Lombardia, Provincia di Mantova, Comune di Mantova e Camera di Commercio hanno sottoscritto l'Accordo quadro di sviluppo territoriale per la realizzazione di un programma di attività ed interventi per l'attuazione delle politiche regionali, documento approvato con DGR n. VIII/011131 del 3 febbraio 2010 e sottoscritto a Mantova in data 18/02/2010; il documento contiene una scheda progettuale riferita alla promozione e sostegno alla famiglia dal titolo "Incremento della partecipazione femminile al mercato del lavoro" (scheda 2.H.059).
- Nel corso dell'anno 2009 l'Ente bilaterale mantovano Commercio, Turismo e Servizi ha istituito uno sportello informativo per la promozione di interventi di conciliazione vita e lavoro.
- Nel gennaio 2010 è stata conferito alla Provincia di Mantova il "Premio FamigliaLavoro" quale riconoscimento per il miglior sistema territoriale per la conciliazione vita e lavoro da parte della Regione Lombardia e Altis Alta Scuola di Specializzazione dell'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano.
- Nel 2010 la Provincia di Mantova ha ottenuto una segnalazione all'interno del Premio "Lavoriamo Insieme" istituito dal Ministero della PA e dell'Innovazione per le progettazioni promosse in materia di conciliazione vita e lavoro sul territorio mantovano.
- Grande rilevanza ha assunto il progetto "*Famiglia-Lavoro: servizi di qualità*" realizzato, a decorrere da gennaio 2010, da ASL Mantova con un finanziamento ex art. 9 L. 53/2000 pari a € 444.094,01 del Dipartimento delle Politiche per la Famiglia Presidenza del Consiglio dei Ministri.

Il progetto prevede l'attuazione delle seguenti quattro macro aree:

- *congedo nel percorso lavorativo;*
- *gruppi che conciliano;*
- *Ufficio Family Friendly;*
- *Servizi Salvatempo*

A queste si aggiunge un'azione trasversale "*formazione e comunicazione*" a supporto delle altre aree. Al fine di rilevare i bisogni di conciliazione dei dipendenti, è stato somministrato un questionario dedicato (ALLEGATO 1), i cui risultati (report ALLEGATO 2) saranno elaborati e funzionali alla creazione ed organizzazione dei servizi Salvatempo sui Distretti.

Nel mese di aprile 2011 l'ASL ha ottenuto il riconoscimento da Regione Lombardia, quale Pubblica Amministrazione, nell'ambito della 3°edizione Premio Famiglia Lavoro nella categoria Miglior progetto dedicato ai figli e/o familiari anziani dei dipendenti.

- Nel mese di maggio 2010 è stata promossa sul territorio mantovano in partnership con le Istituzioni del territorio e la collaborazione delle associazioni datoriali e rappresentanze sindacali una manifestazione denominata "SUI GENERIS" dedicata al tema della conciliazione vita e lavoro e della cultura della parità.
- In data 29 novembre 2010 in attuazione della D.G.R. n. 381 del 5/08/2010 è stato sottoscritto l'Accordo di collaborazione per la realizzazione della Rete territoriale della conciliazione vita e lavoro tra Regione Lombardia, Provincia di Mantova, ASL, Consiglieria Provinciale di Parità, Ambiti territoriali e Camera di Commercio (ALLEGATO 3).

In data 28 gennaio 2011 si è insediato il Tavolo di indirizzo politico istituzionale che ha definito il Regolamento del tavolo stesso e le modalità di funzionamento del Gruppo Tecnico. Il Tavolo di indirizzo politico istituzionale è co-presieduto da Regione Lombardia e Provincia di Mantova che ne svolgono funzioni di rappresentanza nei rapporti con i soggetti esterni. Il Tavolo di indirizzo politico istituzionale si avvale di un Gruppo Tecnico. L'Accordo di collaborazione territoriale rappresenta così il presupposto per la realizzazione a livello locale di azioni e interventi integrati prevedendo il coinvolgimento dei diversi attori sociali (pubblico, privato, privato sociale e sistema delle famiglie/lavoratori e lavoratrici).

L'ASL, in quanto soggetto capofila per l'attuazione degli interventi territoriali, ha proceduto, di concerto con gli Enti sottoscrittori dell'Accordo di collaborazione, alla mappatura della filiera territoriale della conciliazione al fine di rilevare i servizi già esistenti sul territorio mantovano a favore della conciliazione e individuare i soggetti erogatori di tali servizi.

- Confindustria Mantova ha organizzato nell'anno 2010 e 2011 due convegni sul tema della conciliazione vita e lavoro che hanno portato allo studio di fattibilità di un servizio di assistenza tecnica e supporto alla progettazione per interventi di conciliazione in impresa.
- La Sede Territoriale di Mantova di Regione Lombardia ha somministrato un questionario (ALLEGATO 4) al proprio interno per valutare i bisogni e le esigenze di conciliazione famiglia - lavoro; si tratta del primo passaggio di un percorso di

rilevazione da estendere potenzialmente agli altri soggetti del Sistema Regionale locale (esclusa l'area sanità: ASL e AO).

E' attualmente in corso la raccolta, che sarà seguita dall'elaborazione dei dati e dalla condivisione dei risultati.

- La Consigliera di Parità della Provincia di Mantova ha promosso tre incontri formativi sul tema della riforma del lavoro, pari opportunità e sistemi di valutazione della performance nel pubblico impiego con un particolare approfondimento alle nuove prassi organizzative in un'ottica di genere introdotte dal Collegato Lavoro (legge 04/11/2010 n.183).

Gli incontri sono stati indirizzati a Dirigenti e Posizioni Organizzative di Provincia di Mantova, Comune di Mantova e Asl di Mantova.

L'attività degli Ambiti Territoriali

Valore strategico ha assunto il lavoro svolto dai Comuni dell'Alto Mantovano di integrazione tra territorio - azienda - servizi quale opportunità di definizione di adeguate sinergie territoriali con il mondo delle imprese e dei servizi modellate sulla base dell'analisi dei bisogni familiari rilevati. Tale lavoro ha espresso una importante visione di rappresentazione delle politiche per la conciliazione quale fattore di innovazione dei modelli sociali, economici e culturali. Presupposto del progetto in atto è consistito nella valorizzazione delle politiche di conciliazione come elemento non solo legato alla sfera privata dei cittadini, ma anche di quella pubblica, politica e sociale con un impatto evidente sul riequilibrio dei carichi di cura all'interno della coppia, sull'organizzazione del lavoro e dei tempi della città nonché sul coordinamento dei servizi di interesse pubblico.

Le politiche temporali delle città sono anch'esse strumenti di conciliazione, dato che hanno la finalità di sostenere le pari opportunità fra uomini e donne e favorire la qualità della vita attraverso la conciliazione dei tempi di lavoro, di cura, di formazione e del tempo per sé dei cittadini. In questa ottica, si procederà ad una descrizione sintetica degli interventi promossi nei comuni della provincia di Mantova a sostegno delle politiche dei tempi.

In ottemperanza della legge 53/2000 e della L.R. 28/2004, che prevede l'obbligo di approvazione del Piano Territoriale degli Orari per le città con popolazione superiore ai trentamila abitanti, il Comune di Mantova ha stretto un accordo con Regione Lombardia (allegato A alla deliberazione n. VIII/008437 del 19 novembre 2008) con il quale si

impegna a predisporre il proprio PTO . Il documento è già stato redatto ed è prossimo alla presentazione in Consiglio Comunale entro il mese di giugno 2011.

Una volta evidenziate le criticità emerse dall'analisi del contesto e conclusa la fase delle azioni progettuali pilota, il Comune di Mantova ha scelto di investire prioritariamente su tre particolari aree d'intervento: la mobilità sostenibile, l'accessibilità dei servizi attraverso lo sviluppo dei servizi on line, le politiche di conciliazione famiglia-lavoro dal punto di vista delle politiche dei tempi. Si tratta di tre campi d'azione fortemente correlati tra loro e tutti con ripercussioni oggettive sulle politiche di conciliazione, dato che gli interventi hanno come scopo il miglioramento qualitativo del tempo dei cittadini.

In particolare, sono comprese nell'ultimo punto le progettualità specificamente dedicate alla conciliazione famiglia lavoro in un'ottica temporale, di cui si fornisce un breve elenco: implementazione di servizi scolastici ed extrascolastici, introduzione e promozione di strumenti di flessibilità, incentivazione delle politiche di conciliazione presso le piccole imprese cittadine, attivazione attraverso la collaborazione con gli enti e con il terzo settore delle reti di condivisione del tempo e delle competenze, aperture domenicali e festive dei musei e promozione di rassegne ed iniziative culturali dedicate ai bambini ed alle famiglie.

Contestualmente i Comuni della Provincia di Mantova nell'ambito dei Piani di zona, in ottemperanza alla DGR 11152 del 3.02.2010, hanno promosso l'attivazione di nuovi servizi territoriali a favore di famiglie con minori, e laddove già presenti hanno promosso una maggiore qualità ed un innalzamento del livello degli stessi in un'ottica di conciliazione vita e lavoro. Nell'ambito dei servizi della prima infanzia va menzionato l'incremento dei posti nido messi a disposizione delle famiglie mediante convenzioni stipulate dai Piani di zona con Enti gestori privati; vanno poi menzionate le progettualità in essere nei vari comuni a sostegno delle attività post e pre scolastiche che conciliano le esigenze lavorative, soprattutto delle madri, rispetto al bisogno di cura dei propri figli. L'offerta alle famiglie all'interno del territorio provinciale, inoltre, si concentra sui servizi di sollievo e di cura nei confronti di anziani e disabili, attraverso l'erogazione di voucher e buoni finalizzati ad integrare il reddito della famiglia nell'acquisto di servizi domiciliari, laddove vi sia la scelta di assistere l'anziano o il disabile non autosufficiente a domicilio.

A tutto questo vanno aggiunte le microazioni e progettualità poste in essere dai singoli Comuni e dai vari ambiti territoriali rivolte alla famiglie in un'ottica sempre di conciliazione.

4. Contesto e analisi dei bisogni occupazionali locali

Il mercato del lavoro in Italia sta attraversando una fase di profonda trasformazione legata ai cambiamenti dei sistemi economici mondiali e accentuata dalla crisi economica internazionale iniziata nel 2008, proseguita nel 2009 con il suo culmine nell'anno 2010.

La crisi economica internazionale ha avuto in generale importanti contraccolpi sull'occupazione, riscontrabili nell'innalzamento dei livelli di disoccupazione e nell'aumento dell'utilizzo delle tipologie contrattuali flessibili per l'inserimento dei lavoratori nel mercato.

Dai dati diffusi da ISTAT nel mese di gennaio 2011 emerge che il tasso di occupazione delle femmine 15-64 anni è pari al 46,3%, quello di disoccupazione pari al 9,8% e il tasso di inattività pari al 48,6%.

Rispetto al livello nazionale, le dinamiche occupazionali in Lombardia hanno avuto un andamento più contenuto in termini di riduzione forza lavoro e l'aumento delle persone in cerca di occupazione è stato più moderato.

Dal **«Rapporto biennale 2008/2009 sull'occupazione femminile e maschile in Lombardia»** promosso dall'Ufficio della Consigliera di Parità Regionale inerente l'occupazione femminile e maschile nelle aziende della Lombardia con più di 100 dipendenti (art. 46 del DLgs 198/2006) si rileva *“la tenuta dell'occupazione femminile nonostante la crisi, con un saldo positivo di + 4476 donne al lavoro a fronte del calo di – 1059 lavoratori maschi. L'incremento di occupazione riguarda essenzialmente il settore dei servizi, con un'alta percentuale di femminilizzazione dello stesso, anche se si registra, sempre nei servizi, un lieve incremento dell'occupazione maschile. Anche nei settori in cui l'occupazione femminile cresce si conferma, anzi aumenta la situazione di squilibrio tra ai vertici tra uomini e donne. Queste ultime perdono quota proprio ai livelli alti: le donne rappresentano solo il 18% degli addetti con qualifica dirigenziale. Questo dato merita una particolare attenzione perché purtroppo conferma una certa segregazione verticale spesso dovuta:*

- *al periodo della maternità che pesa sulla carriera delle donne*
- *al carico di lavoro di cura che grava ancora prevalentemente sulle stesse*
- *alla difficoltà di conciliare famiglia e lavoro, che spesso induce le donne a penalizzare quest'ultimo.*

Tale situazione sembra confermata dal numero delle dimissioni di lavoratrici madri nel primo anno di vita del bambino che, nella nostra Regione, rimane pressoché invariato in circa 5000 unità ogni anno.

Altra considerazione merita la tipologia contrattuale che conferma una maggiore precarietà dell'occupazione femminile: infatti le donne rappresentano il 43% dei contratti a tempo indeterminato, il 54% di quelli a tempo determinato.

Sulla base di queste brevi considerazioni si può quindi concludere che il problema chiave dell'occupazione femminile si chiama "lavoro di cura", sia come professione che in famiglia e che uno degli strumenti per intervenire è una diversa organizzazione del lavoro e della società".

Analizzando i dati per genere in provincia di Mantova si nota come la crisi non abbia risparmiato nessuno: gli occupati, in linea con la media provinciale sono calati dello 0,4% sia uomini che donne; ad incrementare le fila dei disoccupati sono state più le donne (con un aumento del 47% contro il 31% del fronte maschile) (Tab. 5.1).

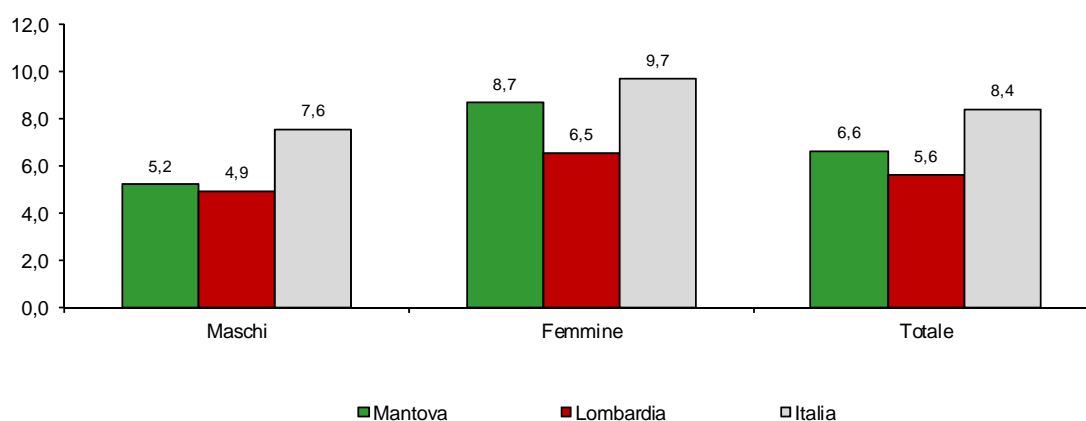
Tab. 5.1 – Forze di lavoro, occupati e persone in cerca di occupazione – Mantova, Lombardia e Italia – Anni 2009-2010

	2009			2010		
	Maschi	Femmine	Totale	Maschi	Femmine	Totale
FORZE DI LAVORO						
Mantova	115.061	79.197	194.259	113.767	79.618	193.385
LOMBARDIA	2.624.662	1.918.567	4.543.229	2.604.087	1.922.514	4.526.601
ITALIA	14.789.602	10.180.279	24.969.881	14.747.694	10.227.022	24.974.717
OCCUPATI						
Mantova	110.535	74.487	185.022	107.853	72.713	180.566
LOMBARDIA	2.504.047	1.795.675	4.299.722	2.476.379	1.796.760	4.273.139
ITALIA	13.789.225	9.235.767	23.024.992	13.634.014	9.238.314	22.872.328
PERSONE IN CERCA DI OCCUPAZIONE						
Mantova	4.526	4.710	9.237	5.914	6.905	12.819
LOMBARDIA	120.615	122.892	243.507	127.708	125.754	253.462
ITALIA	1.000.377	944.512	1.944.889	1.113.680	988.708	2.102.389

Fonte: Elaborazione Servizio Informazione e Promozione Economica su dati Istat – CCIAAA Mantova

Da osservare come per la prima volta il dato mantovano abbia superato quello regionale, soprattutto nella sua componente femminile (a Mantova questa ha raggiunto l'8,7%, mentre in Lombardia si è attestata intorno al 6,5%). Il tasso di disoccupazione maschile aumenta con minor vigore da 3,9 a 5,2%. (Fig. 5.2)

Fig. 5.2 – Tassi di disoccupazione maschili, femminili e totali – Mantova, Lombardia e Italia – Anno 2010



Dai dati emersi dall'Osservatorio dei fabbisogni occupazionali e di competenze nelle imprese mantovane promosso da Camera di Commercio e Provincia di Mantova emerge, inoltre, che i settori produttivi in cui si registra maggiore ricerca di personale sono: servizi socio sanitari e dell'istruzione (18 aziende ogni 100), fabbricazione prodotti elettrici e elettronici (17,3%), cartotecnica, stampa e editoria (15,8%), gomma, materie plastiche, chimica e farmaceutica (13,2%) e nelle attività professionali, scientifiche e tecniche (12,3%).

La distribuzione sul territorio provinciale di ricerca di personale è differente in relazione alla diversa struttura economica dei Distretti mantovani. I distretti di Asola, Guidizzolo e Mantova presentano una situazione più dinamica mostrando percentuali diverse rispetto alle aziende che intendano assumere o hanno assunto. Questi i dati rilevati ogni 100 imprese intervistate: distretto di Asola 8,9%, distretto di Guidizzolo 7,9%, distretto di Mantova 9,3%, distretto di Ostiglia 5,8%, distretto di Suzzara 6,5%, distretto di Viadana 6,8% per una media provinciale di 8,1%.

5. Governance in attuazione del Piano territoriale

In attuazione della DGR 381/2010, l'Accordo di collaborazione per la realizzazione della rete territoriale per la conciliazione stipulato sul territorio mantovano ha inteso coniugare gli obiettivi generali previsti dal quadro normativo regionale (principi di sussidiarietà, partecipazione, co-progettazione) ed imprimere un adeguato sviluppo alla valorizzazione e ruolo della famiglia e della responsabilità sociale di impresa, tramite la sinergia e collaborazione tra persone - quali soggetti attivi, associazioni, terzo settore, enti, istituzioni locali nonché sistema delle imprese e parti sociali.

La creazione di una rete territoriale di conciliazione tra più soggetti, che rappresentano nella provincia istanze diversificate, ha l'obiettivo di implementare e promuovere processi di conciliazione famiglia e lavoro nonché individuare precisi organismi di governo e gestione di tali processi.

La complessità di tale struttura di governance comporta necessariamente il contributo di ogni soggetto sottoscrittore relativamente alle specifiche competenze in capo, nonché alle priorità di funzioni che ciascuno intende rappresentare nel processo.

La struttura di governance del Piano territoriale è la seguente:

- soggetti istituzionalmente coinvolti, sottoscrittori dell'Accordo territoriale (Regione Lombardia, ASL di Mantova, Provincia di Mantova, CCIAA di Mantova, Ambiti Territoriali di Asola, Guidizzolo, Mantova, Ostiglia, Suzzara e Viadana, Consigliera di Parità della Provincia di Mantova);
- soggetto responsabile per l'attuazione degli interventi previsti dalla DGR 381/2010 e l'Accordo territoriale tra gli Enti promotori è l'ASL di Mantova, per il tramite della Direzione Sociale, che svolge la funzione di capofila amministrativo del Piano territoriale, di coordinamento degli interventi e di raccordo tra gli Enti promotori, assicurando il coinvolgimento effettivo di ciascuno di essi;
- la Provincia di Mantova, fornisce tutti i supporti di conoscenza e di collaborazione, garantisce trasversalità e sostenibilità delle azioni del piano e si impegna a proporre e realizzare interventi di informazione/formazione a tutti i soggetti della rete;
- la Sede Territoriale di RL, nel suo ruolo di facilitatore, garantisce il raccordo tra il tavolo-politico istituzionale e il territorio, anche per le attività di comunicazione e di informazione;
- gli Ambiti territoriali attivano tutte le collaborazioni e connessioni con gli interventi di programmazione zonale e promuovono la sperimentazione di specifici accordi nell'ambito del piano per lo sviluppo di progetti di conciliazione;
- la CCIAA si impegna a diffondere la conoscenza presso le imprese degli interventi e azioni avviati per favorire lo sviluppo del sistema a rete e a sostenere e valorizzare le imprese che agiscono della logica della responsabilità familiare;
- la Consigliera di Parità Provinciale diffonde la conoscenza delle azioni e degli interventi avviati attraverso studi, indagini, ricerche per favorire lo sviluppo del sistema a rete; si impegna, in base al suo mandato, a collaborare con aziende, istituzioni e sindacati per attuare politiche e progetti per le pari opportunità sul

lavoro nonché i tempi di vita e di lavoro; diffonde la conoscenza di dati e statistiche sul tema.

Poiché l'obiettivo principale mira ad ampliare il numero dei soggetti coinvolti, verrà proposta l'adesione all'accordo territoriale prioritariamente ai seguenti soggetti:

▪ *Associazioni di categoria e Rappresentanze sindacali:*

- Anci
- Cgil
- Cisl
- Uil
- Confindustria
- Api
- Upa
- Uncom
- Legacoop
- Aidda
- Coldiretti
- Confcooperative
- Cia
- Cna
- Confagricoltura MN
- Confesercenti

- *Ordini professionali*
- *Ufficio Scolastico Provinciale*
- *Diocesi di Mantova - Oratori*
- *Associazioni femminili*
- INPS
- INPDAP
- INAIL
- Ispettorato del Lavoro

Gli organismi di gestione del Piano territoriale della conciliazione sono i seguenti:

- Tavolo di indirizzo politico istituzionale, composto dai rappresentanti politico-istituzionali di ciascun Ente promotore con funzione di indirizzo e definizione del Piano territoriale. Il Tavolo è co-presieduto dal Regione Lombardia e Provincia di Mantova, che convocano congiuntamente tutti i componenti. Il funzionamento del Tavolo è definito dal Regolamento predisposto dal Gruppo Tecnico e approvato da tutti gli enti promotori;
- Gruppo tecnico, composto dai referenti tecnici di ciascun Ente promotore e coordinato dalla Provincia di Mantova, con funzione di supporto del Tavolo di indirizzo politico istituzionale nella elaborazione e gestione del Piano, nella gestione

e coordinamento delle fasi del Piano e in generale del processo attivato, ivi inclusi gli incontri e il confronto con gli Enti aderenti e i soggetti portati di interesse in ambito locale.

- Tavolo degli Enti aderenti composto dai soggetti aderenti.

6. Mappatura del territorio – Filiera della Conciliazione

E' stata realizzata una prima mappatura (filiera della conciliazione) dei soggetti locali pubblici, privati e del privato sociale, erogatori o potenziali erogatori di servizi a supporto della conciliazione. Tra questi vengono annoverate quelle imprese del territorio che hanno già attivato iniziative-servizi per la conciliazione a favore dei propri dipendenti.

La Filiera e l'analisi del contesto costituiscono un presupposto essenziale per costruire una serie di indicatori e un data base costantemente aggiornabile, al fine di avere un quadro il più possibile aderente alla realtà locale. I soggetti censiti rappresentano gli Enti ai quali le madri lavoratrici che ottengono il voucher maternità potranno rivolgersi per l'acquisto di servizi.

La Mappatura, che è stata costruita con il concorso dei soggetti sottoscrittori e che è allegata al presente documento (ALLEGATO 5), andrà a costituire un patrimonio informativo a disposizione dei soggetti interessati e sarà integrata via via con altre informazioni e dati provenienti direttamente dal territorio e dai contributi degli Enti aderenti all'Accordo territoriale nonché da altri soggetti che avranno interesse ad essere considerati parte della filiera della conciliazione.

Sarà possibile essere inseriti in qualunque momento nell'elenco dei soggetti interessati a far parte della Filiera della conciliazione.

7. Finalità del Piano di Intervento territoriale

Il territorio mantovano partendo dai dati illustrati intende promuovere la conciliazione della vita lavorativa e familiare a cominciare dalla sensibilizzazione delle aziende verso una nuova politica di organizzazione del lavoro che metta al centro la persona e la famiglia. Obiettivo della progettazione è quello di sensibilizzare ai vantaggi della conciliazione imprese, organizzazioni del terzo settore, pubblica amministrazione locale e la cittadinanza.

La conciliazione è un processo dinamico in cui entrano in gioco variabili relazionali, organizzative e territoriali per favorire un equilibrio tra i diversi ambiti di vita in riferimento a ruoli, responsabilità e tempi. Il tema coinvolge interlocutori e dimensioni diverse (individuo, comunità, famiglia, società, politica ...) che richiedono un intervento interdisciplinare e trasversale.

Scopo generale del Piano di intervento territoriale è, quindi, lo sviluppo, di sensibilità e familiarità sulle tematiche della conciliazione nel contesto sociale-culturale e istituzionale mantovano per rendere il territorio "family friendly"; Il Piano avrà la finalità di promuovere le opportunità per una massima utilizzazione e, quindi, una piena accessibilità, fruibilità e coerenza con i bisogni effettivi, intervenendo sulle lacune e sugli aspetti di criticità in modo tempestivo e concertato da tutti i soggetti coinvolti.

L'attivazione del gruppo tecnico, con i rappresentanti degli Ambiti Territoriali, è l'occasione per coinvolgere i singoli Comuni - e la rete delle risorse territoriali attive o attivabili- con l'obiettivo di declinare progetti- interventi e servizi da realizzare. Ad oggi è prematuro individuare già dei servizi definiti - fondamentale diventa la creazione di una rete stabile e riconosciuta dai singoli Comuni della Provincia sia per quanto riguarda i contenuti tecnici sia per quanto riguarda le politiche di conciliazione da attuare.

Risorse economiche stanziare da Regione Lombardia

Le risorse economiche destinate al progetto con DGR n°1576/2011, verranno destinate a:

Servizi alla persona : Voucher destinati a madri lavoratrici che non usufruiscono del part-time presso piccole e medie industrie e micro imprese, madri che avviano un'attività imprenditoriale, madri imprenditrici da non oltre 12 mesi, dipendenti di imprese in fase di start up e libere professioniste (con la priorità alle monomandatari);

Servizi all'Impresa:

- Servizi di consulenza finalizzati allo sviluppo di un Piano di flessibilità aziendale e del Piano di congedo
- Voucher premiante per l'assunzione di madri escluse dal mercato del lavoro o in condizioni di precarietà

- Voucher premiante per le imprese che avviano al proprio interno iniziative mirate a favorire misure di flessibilità e di supporto alla definizione del Piano congedo maternità

8. Azioni del Piano di intervento territoriale

Il Piano di intervento territoriale su Mantova parte dalla valorizzazione delle esperienze già esistenti sul territorio - buone prassi -, sia in ambito pubblico che privato, rendendole visibili e quindi fruibili da parte di altre Aziende che intendono sviluppare azioni sul tema di Conciliazione.

Uno degli obiettivi prioritari che si intendono raggiungere è la realizzazione di almeno due esperienze innovative di conciliazione presso piccole medie imprese per ogni Ambito territoriale, tenendo presente delle peculiarità di ciascuna Azienda e di ciascun territorio.

Le aree di sperimentazione che questo territorio intende perseguire per il raggiungimento delle finalità sopra descritte sono:

1. **area conciliazione famiglia – lavoro nella PA**
2. **area conciliazione famiglia – lavoro nelle microimprese**
3. **area conciliazione famiglia – lavoro nelle piccole e medie imprese**

AREA 1. conciliazione famiglia – lavoro nella PA

Il progetto dell'ASL della Provincia di Mantova, finanziato ex art. 9 legge 53/2000, ha sperimentato tre azioni potenzialmente fruibili da altre aziende pubbliche del territorio e già estendibili alle stesse:

- *congedo nel percorso lavorativo*
- *Ufficio Family Friendly*
- *gruppi che conciliano*

Possibili *Aziende da coinvolgere*: Azienda Ospedaliera e strutture socio-assistenziali e sanitarie private accreditate, Fondazioni, Provincia, Prefettura, INAIL, INPS, INPDAP, Enti Locali, Agenzia delle Entrate.

// congedo nel percorso lavorativo: per chi si assenta dal lavoro per più di 60 giorni per maternità, paternità, aspettativa per esigenze di cura, può usufruire di un percorso personalizzato di accompagnamento con affiancamento. Una tutor si affiancherà al

lavoratore prima del congedo (pianificazione del periodo di assenza con coinvolgimento dei responsabili), durante il congedo (studio di modalità di aggiornamento per non perdere il contatto con l'ambiente lavorativo) e al rientro dal congedo (individuazione di modalità flessibili ed adeguate per il rientro al lavoro).

L'*Ufficio Family Friendly* dell'ASL, pensato inizialmente come organismo con compiti di raccolta delle segnalazioni e delle esigenze di conciliazione del personale per fornire possibili soluzioni, di risposta alle domande sul tema della conciliazione famiglia-lavoro e di promozione e coordinamento dei servizi salva tempo (tramite l'espletamento degli adempimenti amministrativi-contabili relativi a convenzioni per servizi con Enti privati e pubblici), si potrà porre come l'interfaccia ed il raccordo con il territorio per la Pubblica Amministrazione e singoli cittadini sul tema.

Pertanto sarà il riferimento per lo sviluppo dei servizi alla persona nell'ambito della Dote Conciliazione in ordine alle azioni previste per la declinazione dell'obiettivo di ingresso/reingresso nel mercato del lavoro di donne (madri) con carichi di cura, nonché nell'ambito dei Servizi Interaziendali riguardo all'obiettivo di creazione e potenziamento di reti per l'offerta di servizi territoriali. Con l'esperienza maturata sul campo, l'Ufficio Family Friendly, con il suo assetto organizzativo attuale, potrà trasferire il *know how* acquisito sul tema della conciliazione con i costituenti sportelli di CCIAA (rivolto alle microimprese di tutti i comparti economici) e CONFINDUSTRIA Mantova (rivolto a piccole e medie imprese), attivandosi per una costante collaborazione ed integrando competenze specifiche utili alla sinergia tra pubblico e privato.

Anche il sistema attualmente in fase di sperimentazione e denominato "*Gruppi che conciliano*" (che prevede la riorganizzazione dei tempi di lavoro, su basi condivise, di piccoli gruppi di lavoro in cui sono presenti diverse esigenze di conciliazione) potrebbe rappresentare un modello di "buone prassi" da esportare in diversi contesti del territorio mantovano, in particolare presso alcuni Enti Locali o altri Enti Pubblici che presentano caratteristiche strutturali ed organizzative analoghe a quelle dell'ASL, al fine di creare una omogeneità di contesto in tema di conciliazione nella provincia.

Secondo la sperimentazione in atto, i gruppi sono supportati da esperti in materia di organizzazione del lavoro dalla fase di discussione delle proprie modalità organizzative fino alla stesura di un piano di riorganizzazione che concilia le esigenze dei lavoratori e quelle del Servizio di appartenenza, attraverso il ricorso a strumenti quali la flessibilità

oraria, la banca delle ore e il Telelavoro. In particolare il telelavoro, quale strumento a beneficio del lavoratore/lavoratrice che presenta particolari necessità di conciliazione, è stato implementato in ASL con regolamento specifico, frutto di un Accordo sottoscritto con le OO.SS. e recepito con deliberazione n.92/2011. Il Regolamento sul telelavoro, presenta forti elementi di flessibilità organizzativa che lo rendono idoneo ad essere esportato sia nella Pubblica Amministrazione che in Aziende Private, una volta adeguato idoneamente al contesto aziendale.

AREA 2. conciliazione famiglia – lavoro nella microimprese

In continuità con l'esperienza attivata nel gennaio 2009 da CCIAA per la promozione delle opportunità offerte ex art 9 legge 53/2000, si prevede che la Camera di commercio possa continuare l'attività, con una sperimentazione sulle microimprese di tutti i comparti economici, con l'obiettivo di fornire un pacchetto procedurale per consulenza sul tema della conciliazione.

AREA 3. conciliazione famiglia – lavoro nelle piccole e medie imprese

Apertura dello Sportello Conciliazione per piccole e medie imprese, gestito da Confindustria, finalizzato all'esportazione di esperienze di conciliazione già attivate da altre imprese anche beneficiarie di finanziamenti per progettazioni ex art. 9 legge 53/2000; lo sportello si strutturerà con un primo momento di conoscenza e di valutazione della situazione aziendale al termine del quale verrà consegnato un report riassuntivo a cura del team consulenziale contenente le possibili misure o gli interventi attuabili. Dopo questo primo momento l'azienda potrà continuare il percorso con i consulenti dell'associazione a tariffe agevolate. Lo scopo è quello di avvicinare nuove aziende al tema della Conciliazione fornendo un supporto informativo e tecnico; lo sportello si prefigge inoltre di diventare un punto di riferimento per le aziende che già sono attive su questi temi per creare sinergie e promuovere il lavoro di rete.

Le azioni delle aree 2 e 3 saranno coordinate dalla CCIAA.

Si specifica , di seguito il percorso metodologico atto al raggiungimento degli obiettivi prefissati:

SERVIZI PER IL TERRITORIO – RETE PER LA CONCILIAZIONE

OBIETTIVI	AZIONI
a) Creazione della Rete territoriale per la conciliazione vita e lavoro	<ol style="list-style-type: none"> 1) promozione della sottoscrizione dell' Accordo di collaborazione territoriale; 2) sottoscrizione dell' Accordo da parte dei soggetti aderenti previa dichiarazione di impegno alla realizzazione degli interventi di loro competenza; 3) realizzazione di un Piano comunicazione; 4) organizzazione di eventi pubblici 5) valorizzazione di buone pratiche di Responsabilità sociale in tema di conciliazione 6) organizzazione di percorsi formativi rivolti alle Istituzioni, associazioni di categoria, ordini professionali, rappresentanze sindacali
b) Analisi della domanda	<ol style="list-style-type: none"> 1) mappatura delle progettualità esistenti sul territorio e delle richieste di adesione formulate
c) Creazione di un Punto informativo per imprese e cittadini	<ol style="list-style-type: none"> 1) potenziamento servizi di sportelli informativi già presenti sul territorio provinciale 2) organizzazione di iniziative di informazione/formazione rivolti a imprese e cittadini
d) Mappatura della filiera dei servizi di conciliazione vita e lavoro presenti sul territorio	<ol style="list-style-type: none"> 1) condivisione dei contenuti del documento di mappatura dei servizi a supporto della conciliazione 2) implementazione del documento <i>in itinere</i>

SERVIZI PER IL TERRITORIO – SERVIZI INTERAZIENDALI

OBIETTIVI	AZIONI
a) Creazione e potenziamento di Reti per l'offerta di servizi territoriali	<ol style="list-style-type: none"> 1) organizzazione di iniziative di informazione/formazione rivolti a imprese e cittadini 2) promozione di progetti di Associazioni di imprese attraverso incontri formativi e informativi con il coinvolgimento delle associazioni di categoria;

	3) sperimentazione di azioni di conciliazione su un Distretto locale già attivo sui temi della conciliazione vita e lavoro
--	--

NOTE CONCILIAZIONE – SERVIZI ALLA PERSONA

OBIETTIVI	AZIONI
a) Facilitare l'ingresso/reingresso nel mercato del lavoro di donne (madri) con carichi di cura	1) studio dell'impatto della dote sulle lavoratrici madri del territorio 2) organizzazione di iniziative di informazione/formazione rivolti a imprese e cittadini 3) <u>erogazione voucher per servizi di cura</u> 3) attività di promozione della dote presso Consultori, Sportelli ASL, Servizi sociali dei comuni e stakeholders

NOTE CONCILIAZIONE – SERVIZI ALL'IMPRESA

OBIETTIVI	AZIONI
a) Promozione di servizi di flessibilità aziendale per una riorganizzazione della gestione del tempo di vita e tempo di lavoro b) Integrazione degli interventi di conciliazione vita e lavoro con altre progettualità messe in campo dai sottoscrittori dell'Accordo sui temi dell'autoimprenditorialità	1) organizzazione di iniziative di informazione/formazione rivolti a imprese e cittadini 3) <u>erogazione del servizio di consulenza</u> per lo sviluppo di piani di flessibilità aziendali e di congedo 4) <u>erogazione del voucher premiante per l'assunzione di madri</u> escluse dal mercato del lavoro o in condizioni di precarietà 5) <u>erogazione del voucher premiante per le imprese</u> beneficiarie dei servizi di consulenza di cui al punto 3

L'attività di comunicazione e di formazione sarà trasversale ad ogni Area di intervento e fase progettuale e sarà sviluppata lungo tutto l'arco del progetto.

9. Piano di Comunicazione

La Sede Territoriale di RL, la Provincia e la Camera di Commercio di Mantova si raccorderanno per garantire una comunicazione integrata e coordinata utilizzando i diversi strumenti a disposizione affinché il progetto venga adeguatamente diffuso e raggiunga tutti gli interessati (lavoratori/lavoratrici, enti pubblici e privati accreditati ai servizi al lavoro e alla formazione, datori di lavoro, imprese...).

Avvieranno inoltre una campagna promozionale attraverso:

- progettazione e realizzazione di stampati: opuscoli e locandine;

- definizione di supporti multimediali: portale in uso e indirizzo e-mail dedicato;
- attività di ufficio stampa: conferenze e comunicati;
- individuazione di punti informativi presso i Comuni dotati di sportelli dedicati al lavoro, le sedi delle Parti Sociali, nonché presso la Sede Territoriale di Regione Lombardia.

Organizzazione punti d'accesso per il cittadino e per l'impresa

Dote alle persone:

sei sportelli territoriali per informazione e presentazione della richiesta di dote alla persona con numeri verdi dedicati:

- Sportello Unico socio sanitario distrettuale di ASOLA (800. 679996)
- Sportello Unico socio sanitario distrettuale di GUIDIZZOLO - sede di Goito e sede di Castiglione delle Stiviere (800.689911)
- Sportello Unico socio sanitario distrettuale di MANTOVA (800.279444)
- Sportello Unico socio sanitario distrettuale di OSTIGLIA (800.379177)
- Sportello Unico socio sanitario distrettuale di SUZZARA (800.390088)
- Sportello Unico socio sanitario distrettuale di VIADANA (800.391533)

Sportello centrale di Direzione Sociale (Cerati Francesca, Serena Zoboli e Graziana Piccinini), con ruolo di coordinamento dell'attività degli sportelli, di gestione, validazione e liquidazione delle doti, di raccordo con i soggetti del territorio sottoscrittori dell'accordo; inoltre con ruolo di collegamento con Ufficio Family Friendly dell'ASL per l'attività di sensibilizzazione, formazione e ricerca sui temi della conciliazione.

Dote alle aziende:

informazione per le aziende: sportelli CCIAA, Confindustria e Family Friendly ASL

Sportello centrale di Direzione Sociale, con ruolo di coordinamento dell'attività degli sportelli, di gestione, validazione e liquidazione delle doti, di raccordo con i soggetti del territorio sottoscrittori dell'accordo.

10. Piano di formazione

La Provincia di Mantova, in raccordo e collaborazione con i promotori dell'Accordo e attraverso le proprie strutture dedicate, garantisce la progettazione e l'attuazione dei

percorsi formativi sul tema della conciliazione vita e lavoro individuando i fabbisogni e le metodologie didattiche funzionali al raggiungimento degli obiettivi/azioni previsti.

La Consigliera di Parità della Provincia di Mantova si pone come obiettivo, in base al suo mandato regolato dalla legge 125/91 e dal decreto legislativo 198/2006, di diffondere la conoscenza delle azioni e degli interventi avviati promovendo e realizzando incontri formativi e momenti seminariali per favorire lo sviluppo del sistema a rete, la formazione sulla conciliazione e fornire informazioni sulla normativa.

Si impegna a collaborare con aziende, istituzioni e sindacati per attuare politiche e progetti per le pari opportunità sul lavoro affinché i principi di uguaglianza e pari opportunità siano rispettati.

Si impegna a diffondere la conoscenza dei dati e statistiche in suo possesso riguardanti il tema della conciliazione famiglia-lavoro, dalla partecipazione femminile al mercato del lavoro alle dimissioni spontanee delle madri nel primo anno di vita del figlio.

11. Monitoraggio

La funzione di monitoraggio verrà governata dal Gruppo tecnico attraverso indicatori relativi a :

- qualità del processo di conciliazione territoriale avviato riguardante il livello di partecipazione (numero di Enti aderenti) e grado di soddisfazione dei soggetti aderenti al progetto (customer satisfaction);
- analisi quantitativa dei destinatari raggiunti;
- analisi quantitativa degli interventi attivati e realizzati;
- valutazione circa il grado di innovatività degli interventi attivati e realizzati;
- valutazione circa la sostenibilità del progetto a conclusione della sperimentazione.